



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 3.000 - c.c.p. n. 8/11046

8 Luglio 1969 - Anno LXIX - Nuova Serie - N. 12 - Una copia L. 60

EDIZIONE
STRAORDINARIA

BATTERE LA SCISSIONE PORTARE AVANTI LE RIFORME

Il vagito

Con le prime dichiarazioni pubbliche dei massimi esponenti — uomini che fino a ieri chiamavamo e ci chiamavano compagni — del partito scissionista «unitario», la scissione ha emesso il suo primo vagito che ancora vogliamo sperare non sia quello vero.

Il governo, ha detto in sostanza il più spericolato di essi, per la presenza di alcuni ministri socialisti e di alcuni cattolici male intenzionati è stato prono a tutte le richieste settoriali (a partire, ricordiamo noi, da quelle dei pensionati e delle vittime delle «gabbie salariali»), succube della piazza, incapace di governare. E' assolutamente assurdo perciò ipotizzare una ripresa del centro-sinistra che veda ancora De Martino sedere a fianco di Tanassi: o il PSI fuori del governo, e magari una seria epurazione della rappresentanza democristiana, o nuove elezioni.

Potremmo ricordare che non più di un paio di mesi fa lo stesso spericolato personaggio dichiarava solennemente che mal tra lui e De Martino in sede di governo era sorta ombra di dissenso, che la delegazione socialista al governo filava d'amore e d'accordo. Ma non è questo che ci interessa.

Quel che conta è rilevare e denunciare il disegno politico che a tali dichiarazioni di fatto presiede, e che noi consideravamo calunnioso attribuire a quegli stessi uomini che oggi apertamente lo formulano.

Alle tensioni esistenti nel paese, le tensioni di una società i cui squilibri e le cui inquietudini si accentuano di pari passo col suo processo di crescita e di avanzata, e che esigono risposte di riforma rapide ed efficaci — e qui semmai sarebbe da aprire un serio discorso — questo disegno intende rispondere con la formazione di una sorta di blocco dell'ordine, che metta al bando, o per lo meno releghi all'opposizione, non i comunisti soltanto, ma i socialisti, i lavoratori cattolici, i sindacati, una buona metà della D.C., a partire da quel pericoloso sovversivo che è l'on. Moro.

C'è in questo disegno quel pizzico di follia che ha sempre ispirato le avventure politiche, ma è da saggi rilevare i segni della follia al loro primo manifestarsi e preoccuparsene.

E' assurdo pensare che l'iniziativa politica di un partito le cui idee e il cui programma sono tratti dal «pastore» della Nazione possa ottenere lo scopo di spaccare la Democrazia Cristiana, allontanandone i turbolenti e i cattivi, di convincere il paese che De Martino e Vigliani, Giorgetti e Mancini siano gli uomini del Cremlino, di sovvertire, insomma, tutto l'equilibrio politico italiano.

Ma è possibile che, giovandosi di complicità potenti, il nuovo partito si trasformi in una formazione di guastatori, capace di arreare seri disturbi, di intralciare e di arrestare la politica delle riforme, di sottoporre il paese a prove non necessarie, in una fase che esige da ognuno il massimo senso del limite.

Noi avremmo voluto, vorremmo ancora, che alla scissione non seguissero oltre i confini dell'inevitabile, il corteo delle polemiche astiose, delle aggressioni reciproche, condotte col gusto acre di colpire senza curarsi delle conseguenze prossime e remote.

Vorremmo, perciò, augurarci che svaniti i fumi della ubriacatura scissionistica, quegli stessi che oggi parlano il linguaggio della provocazione, della rissa e della sovversione, ritornino sulle cose che hanno detto, o che per lo meno vengano ridotti a saggezza dai molti che la scissione non hanno voluta, ma l'hanno subita per senso di fedeltà al loro passato, per quel complesso di rispettabili sentimenti che la lunga consuetudine crea.

Ma proprio per questo sentiamo di dover dire oggi chiaramente che dichiarazioni come quelle da cui abbiamo prese le mosse ove fossero davvero l'espressione di un disegno politico, ci imporrebbero di considerare il partito della scissione come la forza di punta della tendenza a una involuzione conservatrice e potenzialmente reazionaria della politica italiana.

Oggi ancora non è inevitabile che ciò avvenga. Noi faremo per questo la nostra parte, come già l'abbiamo fatta, adoperandoci fino in fondo per evitare la frattura. Ma la responsabilità della scelta definitiva non è nelle nostre mani.

A ognuno il suo compito, a ognuno la sua responsabilità.

Il Comitato Esecutivo ai socialisti imolesi

Il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese del PSI, riunitosi sabato 5 luglio di fronte alla secessione dal partito del gruppo Tanassi-Preti e Ferri esprime la propria indignazione per il gesto inconsulto ed immotivato compiuto in un momento in cui i frutti di una politica coraggiosa stavano producendo risultati positivi per il paese.

Il Comitato Esecutivo mentre conferma la propria fedeltà al PSI quale strumento insostituibile della lotta per una società autenticamente democratica e socialista,

invita i compagni della zona imolese a stringersi attorno al Partito e alla sua politica.

Di essa nulla è cambiato; il PSI resta quello che è sempre stato; il Partito che ha promosso e sostenuto la politica delle riforme, la quale ha preso il nome del centro-sinistra, la politica della risposta costruttiva alle tensioni e ai bisogni della società italiana, la politica della avanzata democratica.

Il Comitato Esecutivo è cosciente che il compito che attende il PSI sarà lungo e difficile: per

questo fa appello ai militanti perché senza faciloneria e settarismi sterili, sappiano ancora una volta superare lo scoraggiamento momentaneo per restituire al Partito tutta la sua forza e il suo entusiasmo. Sappiano i socialisti imolesi essere degni della loro tradizione che sempre li ha visti in prima fila nella lotta per il socialismo che non è mai scomparso dalla storia della nostra città e che ad ogni colpo è sempre risorto come forza determinante, come forza d'avvenire.

La scissione a Imola avrà poco seguito

Ad Imola la nuova scissione socialdemocratica si manifesta pressoché senza seguito.

La stragrande maggioranza dei compagni è rimasta fedele agli ideali del vecchio e glorioso Partito Socialista Italiano. I compagni sono accorsi numerosi in questi giorni alla nostra sede per condannare la deliberata e preordinata manovra scissionistica e per manifestare la volontà di contribuire al potenziamento e al successo del nostro Partito nella zona imolese che vanta gloriose tradizioni.

Fatto significativo dello stato d'animo che si sta determinando negli ambienti dei lavoratori, numerosi giovani si sono presentati alla nostra sede per manifestare la loro solidarietà chiedendo la tessera del Partito.

Da parte dell'Unione Comunale Imolese del PSI si è provveduto a promuovere un'ampia consultazione di base convocando tempestivamente la Assemblea in tutte le Sezioni della zona. Ecco il calendario: Lunedì 7 Luglio - as-

semblea a Giardino; Martedì 8 Luglio - assemblea a Sesto Imolese, Toscanella, Dozza e Piratello; Mercoledì 9 Luglio - assemblea a Bubbano e Mordano; Giovedì 10 Luglio - assemblea a Goccianello, Sasso Morelli, Ponte Santo, Casula Canina; Venerdì 11 Luglio - assemblea congiunta a Imola delle sezioni Galli, Buozzi, Sassi, Costa e Matteotti allargata ai Comitati Direttivi delle Sezioni della Zona

e assemblea a Borgo Tossignano; Sabato 12 Luglio - assemblea a Ponticelli.

Nell'Imolese si ha ragione di ritenere che il fenomeno della scissione rimarrà limitato ad alcune frange di modestissima proporzione.

La casa Andrea Costa in Via Paolo Galeati 6 rimane la casa di tutti i socialisti profondamente animati da volontà unitarie.

Venerdì 11 luglio p. v. alle ore 21 presso la Sede del Partito

Assemblea generale

delle 5 sezioni di città allargata ai Comitati Direttivi delle sezioni della zona.

Parlerà il compagno

Alfredo GIOVANARDI

segretario della Federazione Prov.le del PSI sul tema:

«L'INIZIATIVA ED I COMPITI DEI SOCIALISTI ALLA LUCE DEI RISULTATI DEI LAVORI DEL COMITATO CENTRALE E DELL'USCITA DEL GRUPPO MINORITARIO TANASSI-PRETI DAL PSI».

Per le
migliori
alimentazioni
zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento
IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Il P.S.I. resta compatto e fedele ai suoi principi e alla sua politica

Tanassi, Ferri e Preti in minoranza rifiutano anche la gestione paritetica del partito ed attuano una assurda scissione

UNA DICHIARAZIONE DEI COMPAGNI ON. DE MARTINO, GIOLITTI, MANCINI E VIGLIANESI

Nel corso di numerose riunioni tra i rappresentanti delle correnti e poi nel dibattito al C. C. abbiamo sempre riaffermato che intendevamo salvaguardare ad un tempo l'unità del Partito e la sua democrazia interna.

Abbiamo avuto anche modo di chiarire che le correnti del Partito riunitesi attorno alla mozione presentata da noi, non intendevano, anche quando fossero risultate in maggioranza, trarre tutte le conseguenze da tale fatto ed abbiamo dichiarato che era nostro proposito di procedere alla elezione del segretario del Partito di comune gradimento, di una direzione equilibrata e sostanzialmente paritetica. Di dare ogni altra garanzia che fosse stata richiesta. In più era stato posto in chiaro che nessuno intendeva modificare i principi dell'unificazione socialista per rovesciare la linea del centro sinistra.

« Fino all'ultima riunione che ha preceduto di poco il voto del Comitato Centrale — continua la dichiarazione — abbiamo rinnovato tali proposte e si era giunti a concordare tra tutti che, dopo il voto sui testi politici, il Comitato Centrale sarebbe stato sospeso e rinviato di una settimana per consentire di procedere ad un esame di tutti i problemi relativi alla formazione della direzione, incarichi di lavoro, assetto dei giornali del partito ecc. La decisione della corrente di « Rinnovamento » e di una parte di « Autonomia » di abbandonare il Comitato Centrale e successivamente di uscire dal Partito è quindi ingiustificata, senza motivazioni politiche rilevanti e senza prospettive. In questa ora difficile, che riapre un altro travagliato periodo della storia del movimento socialista, ci rivolgiamo a tutti i compagni, qualunque sia la loro origine e il loro orientamento politico, perché si stringano attorno al Partito che proseguirà con immutato vigore la sua lotta storica per la democrazia e il socialismo, sempre più fraternamente collegato ai lavoratori italiani ».

UNA DICHIARAZIONE DI LOMBARDI

Dal canto suo, anche il compagno on. Lombardi ha invitato a stringersi attorno al Partito affermando: « Nel momento in cui la destra sceglie la via della secessione, il giudizio su questa non può essere che severo: una grave scelta di schieramento a soccorso obiettivo di tutto ciò che di conservatore, autoritario e reazionario brulica nella società italiana. Alla base socialista resta il compito di concorrere con rinnovata energia a rafforzare il Partito nel momento, che può divenire esaltante, in cui si riapre per esso la prospettiva di ricollocarsi nell'area naturale ove è possibile la piena esplicazione dell'azione e dell'iniziativa socialista ».

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia

Malattie Polmonari

L.D. in Tisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in Tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)

Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO

RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

« LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70 %

Coop. Tip. « Galeati » - Imola - 1968

Abbonatevi a « La Lotta »

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 220 Record	—	HP 165
MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 22 GM	—	HP 210
BEN 18 GM	—	HP 165
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 110

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BEN 70 R	—	HP 70
BEN SUPER 55 I	—	HP 53

RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »

per qualsiasi tipo di trattore

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

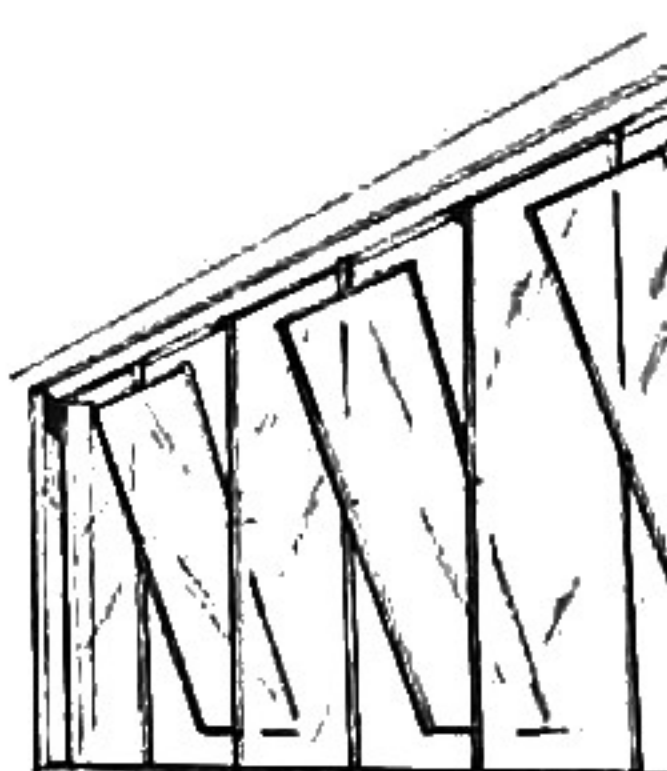


Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Via Provinciale Selice 43a
Telex 51082 BENIMOLA



CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

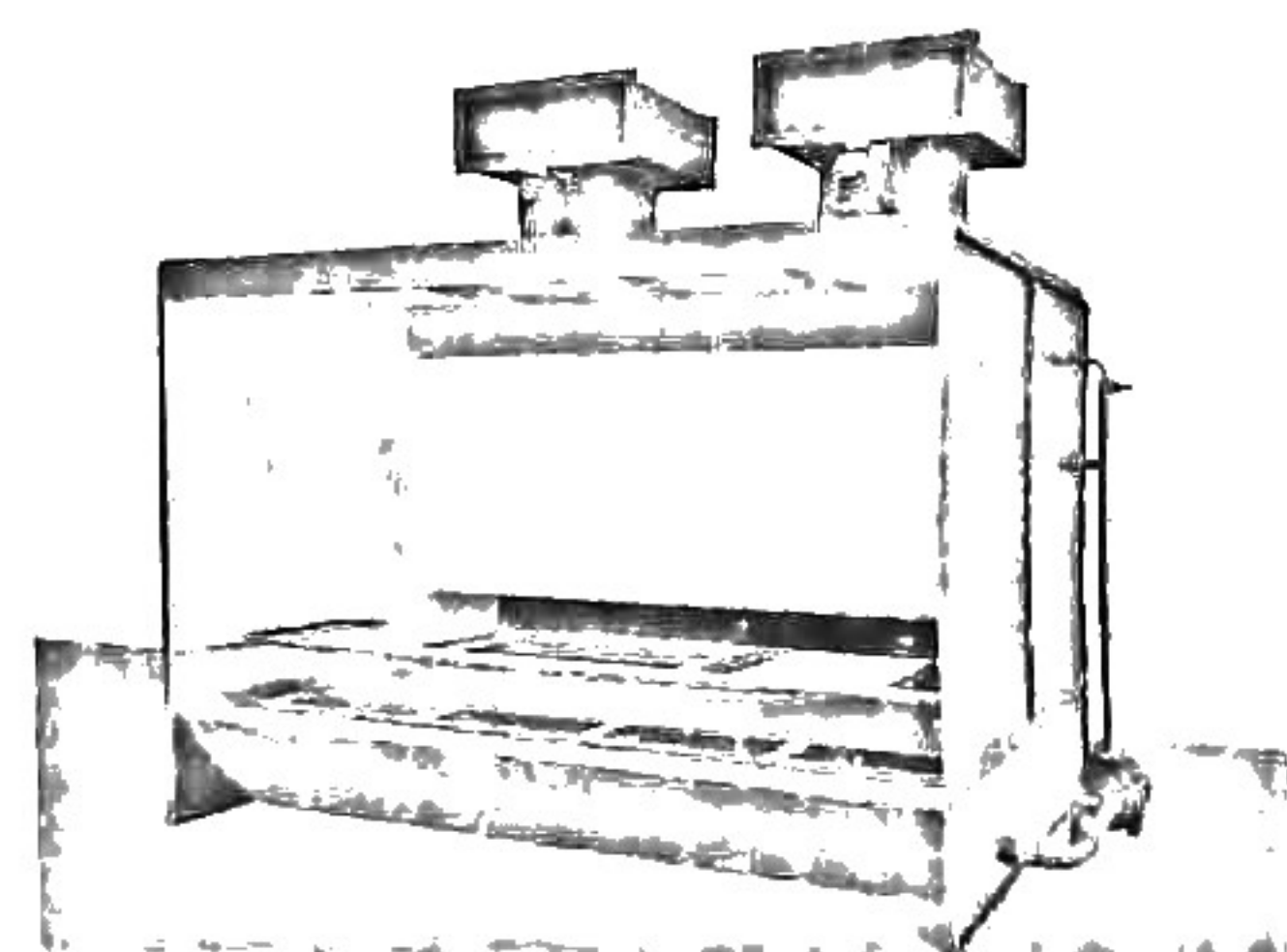
Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.477 - 23.711 IMOLA

GRETTA

S. C. r. l. - Fondata nel 1932
40026 IMOLA (Italy) - VIA SELICE, 102 - Tel. 26540



IMPIANTI COMPLETI

Verniciatura ed essiccazione legno - Verniciatura ed essiccazione metalli - Aspirazione gas e polveri

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

da oggi

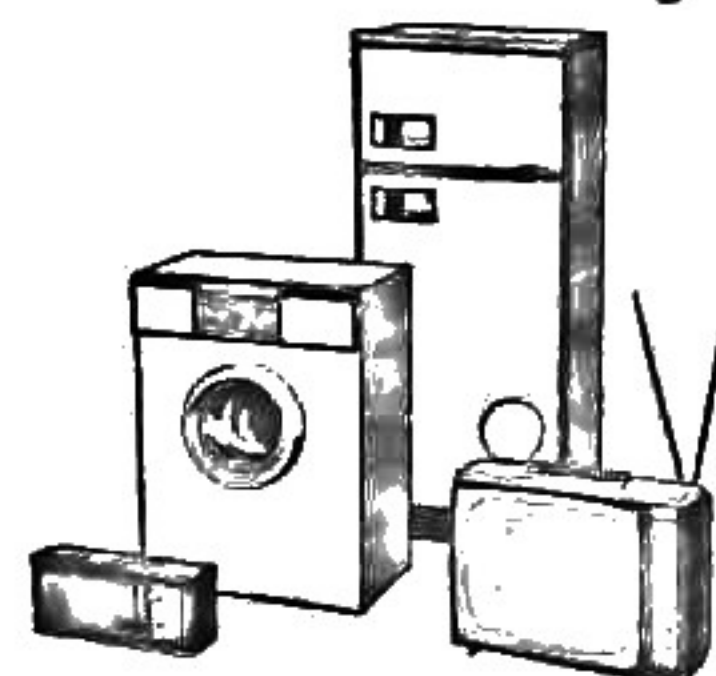
presso la ditta

BAGNAIRESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

AIRATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



In merito al Piano Regolatore:

I socialisti respingono le insinuazioni calunniose

Nel precedente numero de «LA LOTTA» abbiamo riferito, nella cronaca del Consiglio Comunale, sulla posizione assunta dal consigliere Padovani sul Bilancio comunale e sul P.R.G. in contrasto con quella del Gruppo consiliare socialista.

Riteniamo utile, al fine di rendere un maggior chiarimento ai compagni e a tutti i cittadini, di ritornare sull'argomento.

Va innanzi tutto precisato che la posizione del Padovani va esaminata sotto due aspetti: politico e morale.

Sul primo aspetto bisogna dire che il Padovani si è collocato completamente al di fuori ed in contrasto con la linea politica che il Partito ha deliberato di portare avanti negli Enti Locali.

E ciò non tanto per le osservazioni critiche che sono sempre possibili ed eventualmente accettabili, ma per le motivazioni politiche che contrastano con l'indirizzo del Partito, in base al contenuto dei documenti approvati in sede provinciale e locale, quest'ultimo approvato all'unanimità da tutte le correnti e quindi anche dallo stesso Padovani. Questa posizione è quindi un atto politico inconsulto che colpisce direttamente il Partito nella sua azione politica a livello degli Enti locali e tende a diminuirne la forza, il prestigio e la capacità di incidere fra le masse lavoratrici e la cittadinanza.

Il secondo aspetto, quello morale, investe, più che la critica, le insinuazioni che il consigliere Padovani ha avanzato verso gli organi della Amministrazione comunale circa il nuovo Piano Regolatore Generale.

A parte il giudizio critico sulla impostazione generale del P.R.G. (giudizio che a livello del Gruppo dei Tecnici e della Commissione Consiliare che hanno proceduto alla lunga elaborazione del P.R.G. è rimasto completamente isolato), il Padovani ha insinuato, in modo molto vago e senza documentazioni, che qualche accaparratore di aree edificabili, ha agito su presunte indicazioni e direttive di organi della Amministrazione Comunale.

Questa affermazione offensiva per tutta l'Amministrazione comunale, compresi i nostri compagni che siedono in Giunta, ha già trovato adeguata risposta nel comunicato della Giunta stessa alla stampa e nella denuncia del Padovani alla Procura della Repubblica.

Il compagno Capra respinse in Consiglio Comunale le insinuazioni calunniose del Padovani, affermando anche che se egli, o qualunque altro consigliere o cittadino, fosse stato in grado di produrre elementi probanti di quanto aveva affermato, il gruppo socialista sarebbe stato pronto a trarne immediatamente le dovute conseguenze sul piano politico e morale.

Naturalmente il Padovani, seppure sollecitato, non è stato in grado di produrre un solo elemento, a prova della veridicità delle sue affermazioni. A questo punto dobbiamo però allargare il discorso per esprimere il nostro pensiero sulle «voci» che corrono fra la opinione pubblica circa operazioni speculative da parte di imprenditori sulle aree investite dal P.R.G.

Certamente noi sappiamo che purtroppo la speculazione sulle aree fabbricabili esiste, a Imola come altrove, in forma vergognosa, e ciò purtroppo incide fortemente sul costo della edilizia, pubblica e privata. Ma come impedire tutto ciò? Abbiamo più volte affermato che gli Enti pubblici, sono pressoché sprovvisti di strumenti giuridici per intervenire in questo campo e la urgenza di una adeguata riforma della legislazione urbanistica in proposito.

Tutto ciò purtroppo è ancora da fare.

Di fronte alle speculazioni in atto cosa può fare dunque l'amministrazione

comunale? Modificare il P.R.G. e trasferire i vari insediamenti in altre zone? Ma con quale risultato se in quelle zone si riprodurrebbe automaticamente il fenomeno della speculazione? Con l'unico risultato di sacrificare una impostazione del Piano Regolatore che nelle sue linee generali è stata ritenuta valida ed è stata già anche approvata dalla Prefettura.

Questo naturalmente non significa che l'Amministrazione comunale stia con le mani in mano e non intervenga con tutti i mezzi, anche limitati, a sua disposizione per contenere la speculazione. Ciò viene fatto attraverso la normativa del P.R.G., i vincoli da esso stabiliti, attraverso la utilizzazione della «167» (furono proprio i compagni Capra e Miceli che in sede di discussione del P.R.G. richiesero che, nel quadro della ristrutturazione dei Piani della «167», fosse destinata un'ampia area della nuova zona di espansione alla edilizia economica

e popolare); attraverso infine la creazione di un Consorzio per le aree industriali (già in via di costituzione) e la formazione di un ampio demanio di aree comunali.

Queste ci sembrano le uniche vie per combattere oggi, con i limitati strumenti disponibili, la speculazione e favorire lo sviluppo dell'edilizia residenziale ed industriale del nostro Comune e del comprensorio.

L'Amministrazione comunale si muove in questa direzione con il contributo fattivo dei socialisti.

Concludiamo quindi pensando di avere così chiarito che i socialisti, dentro e fuori dall'Amministrazione comunale, non hanno niente a che fare con gli speculatori e che anzi fanno e faranno sempre, in ogni sede, tutto quanto è loro possibile per combattere la speculazione e lo sfruttamento delle masse popolari.

A Imola e in tutta Italia

Il partito con forza reagisce alla scissione

Le sommarie notizie che qui di seguito riportiamo confermano che la scissione socialdemocratica è stata e rimane un'operazione di vertice nell'ambito della logica del capitale in quanto non esiste proporzione fra l'uscita dal Gruppo Parlamentare di ventisei deputati e la defezione dei militanti di base al loro seguito.

IMOLA — Solo nella giornata di sabato ben 9 giovani lavoratori, studenti, operai, ferrovieri, partigiani sono affluiti alla sede del Partito ed hanno chiesto la tessera del P.S.I.

SASSO MORELLI — Gruppi di ex compagni che da tempo erano usciti dal Partito hanno manifestato consensi alla politica incisiva ed unitaria del P.S.I.

TOSCANELLA — Dopo il grande successo del Festival dell'Avanti! che per la prima volta si è svolto per tre giorni

con grande concorso di folla, i socialisti si stringono compatte attorno al Segretario di Sezione che ha ricostruito una così forte presenza socialista nel Comune.

GIARDINO — Totale adesione dei compagni al P.S.I. e rinnovato impegno per l'allestimento della Festa dell'Avanti!

Dalle altre sezioni del forese con in testa Sesto Imolese, Piratello, Ponticelli, Casola Canina, San Prospero, Fontanelice, Pontesanto, pervengono continue manifestazioni di fedeltà al P.S.I., tanto che la quasi totalità degli iscritti rimane nel Partito di Andrea Costa.

MORDANO e BUBANO — Comitato Direttivo e Consiglieri comunali e compagni tutti nel P.S.I.

DALL'ITALIA:

GENOVA — Anche i compagni provenienti dall'ex PSDI rimangono compatte nel P.S.I.; esce solo l'on. Bemporad; rimangono nel P.S.I. gli onorevoli Machiavelli e Pertini.

VICENZA — Su 7 consiglieri comunali solo 1 esce dal Partito; rimangono i vice sindaci di Recoaro e Brogliano.

BOLZANO — Tutti i componenti del Comitato Direttivo Provinciale e i consiglieri comunali rimangono nel P.S.I.

MERANO — Sei consiglieri comunali su sei sono rimasti compatte nel P.S.I.

BRESSANONE — L'intero gruppo consiliare P.S.I. rimane nel Partito.

TRENTO — Comitato Direttivo al completo rimane nel P.S.I.

VERONA — Tutto il Partito nel P.S.I. Gli onorevoli Guerrini, Bertoldi e Baldani Guerra rimangono nel P.S.I.; nessuna defezione alla base anche negli ex PSDI.

BRESCIA — Presenti alla riunione costitutiva del P.S.U. «ben» 22 persone, presente l'on. Ariosto. Al 90% le Sezioni della provincia rimangono al P.S.I.

SONDRIO — Su 11 consiglieri comunali, 10 rimangono nel P.S.I., tutti i 4 consiglieri provinciali nel P.S.I. Rimane anche l'ex segretario provinciale dell'ex PSDI.

MANTOVA — Nemmeno gli ex P.S.D.I. abbandonano il P.S.I.; la corrente di Autonomia che aveva la maggioranza della Federazione con l'on. Usvardi in teppellate rimangono compatte nel P.S.I.

TORINO — Nonostante che a Torino il P.S.D.I. avesse più voti del P.S.I., su 15 consiglieri comunali solo 3 escono dal Partito, e 130 su 175 Sezioni già interpellate rimangono compatte nel P.S.I.

MILANO — Sette deputati su 9 rimangono nel P.S.I.; tutti i 3 senatori rimangono nel P.S.I. Su 18 consiglieri comunali (7 eletti nelle liste dell'ex PSDI.) solo 2 aderiscono al P.S.U. Il Sindaco Aniasi che con gli on. Polotti e Craxi

L'assemblea annuale delle Cooperative della zona imolese

Elezione degli organi dirigenti del Comitato Intercomunale

Il 19 giugno u.s. le Cooperative della Zona Imolese hanno svolto l'Assemblea annuale per il consuntivo dell'attività svolta nell'ultimo esercizio e per esaminare la prospettiva della cooperazione nel quadro della situazione di carattere generale, nonché il rinnovo degli Organi dirigenti del Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese.

Di fronte ad una larga presenza di operatori e dei massimi dirigenti della Federazione Provinciale delle Cooperative l'amico Elio Gollini, nella sua veste di Presidente uscente dell'Organizzazione Cooperativa Imolese, ha svolto una interessante relazione introduttiva affrontando i temi di maggior interesse del

Movimento Cooperativo e le tendenze economiche e politiche della nostra società.

Alla esauriente ed importante relazione ha fatto seguito un'ampia discussione nella quale sono intervenuti gli amici Bassi Elio Presidente della C.I.R., Leopoldi Ippolito Presidente della Cooperativa Muratori di Mordano, Cassani Nino Vice Presidente della C.I.R., Rimondini Ghino Vice Presidente della Federcoop, Frabboni Giorgio della Cooperativa C.I.R.; Volta Renato Vice Presidente del Comitato Intercomunale delle Cooperative, Caranti, Direttore della Cooperativa Ortolani. Ha concluso il dibattito il Dott. Carlo Cagnillo della Presidenza della Federcoop.

Con le elezioni per il rinnovo delle cariche, gli Organi dirigenti del Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese sono risultati così composti:

Comitato Direttivo. Balesi Sigfrido, Benati Benito, Billi Mauro, Cani Giancarlo, Cappelletti Orio, Fuzzi Arturo, Gallegati Gregorio, Gollini Elio, Landi Giovanni, Leopoldi Ippolito, Martelli Oddone, Nanni Primo, Orlandi Alberto, Ramenghi Rino, Volta Renato.

Collegio Sindacale. Conti Mauro, Frabboni Giorgio, Baroncini Tonino, Paoletti Roberto, Gaddoni Giovanni.

Collegio dei Proibiviri: Mirri Giuliano, Ferlini Fausto, Minardi Andrea.

Il Comitato Direttivo ha quindi proceduto alle elezioni per la nomina della Presidenza, del Presidente e del Vice Presidente che hanno dato i seguenti risultati:

Presidenza: Benati Benito, Cani Giancarlo, Fuzzi Arturo, Gollini Elio, Martelli Oddone, Ramenghi Rino, Volta Renato.

Presidente: Gollini Elio.

Vice Presidente: Volta Renato.

Vittoria dei lavoratori nella vertenza della Cogne



Un aspetto della recente lotta alla Cogne, conclusasi assai positivamente per le maestranze.

Si è conclusa vittoriosamente, dopo una settimana di dura lotta, la vertenza della Cogne.

I lavoratori, con la solidarietà degli studenti e dell'intera cittadinanza, hanno piegato la resistenza della Direzione della Cogne e l'intransigenza dell'Intersind conquisando una sostanziale revisione della parte mobile del premio di produzione e il diritto di tenere assemblee all'interno della fabbrica con la partecipazione dei sindacalisti esterni.

L'accordo prevede l'aumento del premio di produzione annuo da L. 71.500 a L. 100.000 per il 1969 e 1970 ed inoltre un miglioramento di L. 15 orarie a partire dal 1.º luglio 1969.

La conclusione vittoriosa della lotta delle maestranze della Cogne, dimostra quanto l'unità dei lavoratori e la solidarietà compatta di tutta la cittadinanza siano sempre condizione essenziale e necessaria per il successo di ogni azione sindacale.

Il Consigliere Padovani deferito ai Proibiviri

Il Comitato Direttivo della Sezione «Romeo Galli» di Imola, riunitosi il 30-6-1969 ha deferito al Collegio Provinciale dei Proibiviri della nostra Federazione il Geom. RINO PADOVANI, consigliere del Comune di Imola, per la posizione da lui assunta nella discussione sul Bilancio Comunale preventivo per il 1969.

Negli interventi del consigliere Padovani i compagni del Comitato Direttivo della Sezione «Romeo Galli» hanno ravvisato gli estremi del grave provvedimento in quanto in essi è contenuto un di-

verso e personale giudizio politico sui problemi generali e sul bilancio in particolare, antitetico a quello del Gruppo Consiliare Socialista, nonché gravi accuse che investono la moralità della Giunta Comunale e degli amministratori socialisti.

Il Comitato Direttivo della Sezione «Romeo Galli» ha inoltre deciso di sospendere per tre mesi il Padovani in attesa che il Collegio dei Proibiviri prenda le decisioni del caso.

*Il tentativo dei secessionisti è quello di spostare a destra l'asse della politica italiana
allo scopo di favorire un'involuzione conservatrice*

L'APPELLO AI COMPAGNI DELLA DIREZIONE DEL P.S.I.

La scissione attuata da una minoranza del Partito contro un voto democraticamente espresso dal Comitato Centrale trova i socialisti uniti nella condanna dell'atto che costituisce un attentato alla forza del Partito e un palese tentativo di spostare a destra l'asse della politica italiana, interrompendo, in un momento difficile, un'azione di governo che già aveva dato risultati positivi.

La ferma reazione del Partito, lo squallore stesso dell'operazione politica che trova un limite insormontabile nella volontà di progresso e di rinnovamento delle grandi masse lavoratrici e popolari, dei giovani, degli studenti, degli intellettuali, condannano fin d'ora la scissione all'insuccesso più completo.

Contro tutte le deformazioni e le falsificazioni degli scissionisti, accreditate e diffuse dalla stampa più reazionaria del Paese, il Partito Socialista ribadisce la sua fedeltà alla linea politica elaborata nei suoi congressi che si sintetizza nella strategia delle riforme e nella politica di centro-sinistra, confermata a grandissima maggioranza anche nell'ultimo Comitato Centrale.

Coerente coi suoi principi internazionalisti, il PSI conferma la sua adesione all'Internazionale Socialista, strumento dell'azione comune di partiti che rappresentano decine di milioni di lavoratori impegnati in un'opera coerente di distensione e di pace.

L'atto doloroso della scissione, preparata voluta e attuata da una minoranza incapace di raccogliere lo spirito vero dei socialisti e di adeguarsi alle esigenze di vita democratica del Partito, non ne paralizzerà la forza e l'attività ma, al contrario, ne raddoppierà le energie da troppo tempo mortificate da una pratica interna di compromessi e di accordi al vertice.

Il PSI, mentre invita i suoi militanti a stringersi compatti intorno alle sue bandiere, fedele allo spirito della Costituente socialista che tante speranze aveva acceso nell'animo di tutti i socialisti, ribadisce la propria natura di partito aperto alle forze nuove operanti nella società e rivolge un caldo, fraterno appello ai giovani, ai lavoratori, agli intellettuali perchè sostengano in questo momento difficile per il socialismo e per la democrazia, con tutte le loro forze, la dura battaglia per l'avanzata delle classi lavoratrici, per la libertà, per il socialismo.



LA DIREZIONE DEL P.S.I.